Anno XI. TORINO, Venerdì 16 Novembre 1877 Num. 316.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti » » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.) Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 NOVEMBRE 1877.

ESTERO

FRANCIA.

LETTERE POLITICHE.

II.

Signor Direttore,

Parigi, 13 novembre.

Non è punto malagevole il rendersi conto dell'effetto veramente straordinario che debbono produrre all'estero gli avvenimenti politici della Francia. Niun paese possiede ad un tal grado questo triste privilegio d'essere costantemente governato da uomini che non lo comprendono, che non lo conoscono, che non hanno le stesse aspirazioni della nazione, nè gli stessi interessi, nè gli stessi costumi.

Ci sono due Francie, se così può dirsi: la vera e la falsa. La vera è la Francia del lavoro e del risparmio, è il popolo laborioso, coraggioso, avido di libertà, e forse ancor più avido di giustizia; è la Francia del libero esame, del progresso e della scienza. Di questa Francia noi ritroviamo lo spirito nelle opere dei grandi scrittori popolari, in queste pagine palpitanti, frementi, in cui si sente battere il cuore d'un gran popolo, in cui si trova la costante rivendicazione della dignità umana.

A lato di questa vi è la Francia officiale, la Francia dei dottrinari e degli aristocratici, quella minoranza infima e vanitosa che ignora il suo tempo ed il suo paese. Questa falsa Francia è con molta esattezza rappresentata, mentre vi scrivo, dal signor Di Broglie, presidente attuale del Consiglio dei ministri.

Ieri alla Camera dei deputati noi abbiamo potuto vedere le due Francie l'una di fronte all'altra. La lotta si è nuovamente impegnata fra di loro, e sarà una lotta a morte nella quale sarà giocoforza che l'uno dei due avversari soccomba.

La nazione era rappresentata dal sig. Albert Grévy; la combriccola delle classi dirigenti dal signor Di Broglie.

Le vostre corrispondenze quotidiane vi hanno senza dubbio informati intorno a questi fatti parlamentari; quindi è vano ch'io ve li ripeta. Ma ciò che nessuno potrebbe descrivervi, si è l'effetto immenso, irresistibile prodotto dalle eloquenti dichiarazioni del signor Albert Grévy. Davanti a così fulminante requisitoria le Destre rimasero costernate, i ministri impallidirono sui loro banchi chinando la fronte sotto la riprovazione del paese, le tribune pubbliche irruppero in frenetici applausi.

Invano il signor Di Broglie, cercando di darsi un piglio sdegnoso, provossi a difendere l'opera de' suoi colleghi. L'infelice non seppe far altro che balbettare; decisamente l'accusato sentivasi condannato prima del giudizio. Ecco dunque la prima scaramuccia in questa guerra di una nazione contro un Governo che la trattò come una *provincia conquistata*, secondo le parole del sig. Albert Grévy.

Molto significativo è pure ciò che accadde negli uffizi immediatamente dopo la seduta pubblica, allorchè si venne alla discussione per la nomina dei commissari. La tesi sostenuta da tutti gli oratori della Destra sta tutta in questo concetto:

« La Costituzione stabilì tre poteri. Il « primo potere è il Maresciallo; il se« condo potere è il Senato; il terzo la « Camera dei deputati. Ebbene, il terzo « potere deve star sottomesso agli altri « due. »

« Noi siamo in pieno 1789, » vi dicevo nell'ultima mia lettera. Avevo forse torto? Non vedete voi l'analogia sorprendente che si sviluppa e sempre più si svilupperà ancora negli avvenimenti? L'argomentazione della Destra non vi ricorda forse i sofismi degli uomini che difendevano nel 1789 il voto *per ordine* contro il voto *per testa?*

La sola differenza sta in ciò, che in luogo di tre ordini, oggidì non ve n'ha che due.

La nobiltà ed il clero (leggete la borghesia dottrinaria ed il clericalismo) hanno il loro rifugio nel Senato.

Il terzo Stato, cioè la Francia, è rappresentato dalla Camera dei deputati, che si osa chiamare: *il terzo potere!*

Che cosa sarà, che cosa fa, secondo la dottrina del sig. Broglie e complici? — Nulla.

Che cosa deve essere? — Tutto.

Quel piccolo mondo intrigante che attornia il signor Mac-Mahon, non ricorda forse a meraviglia la Corte di Luigi XVI, meno la grazia e l'eleganza aristocratica? C'è la stessa fiducia nella forza brutale, la stessa ignoranza dei bisogni del paese, lo stesso cinismo borioso ed insolente.

V'hanno tuttavia delle piccole differenze essenziali da notarsi, e che tornano a tutto svantaggio della reazione moderna.

Prima di tutto, Luigi XVI era investito di un potere ereditario; la monarchia datava da quindici secoli, e credevasi dotata del diritto divino.

Il sig. Mac-Mahon deve la sua presidenza ad un'Assemblea eletta in un giorno di disgrazia, e da soli quattro anni trovasi in possesso di quest'alta magistratura.

Secondariamente, al tempo di Luigi XVI non vi erano bonapartisti. Oggidì sono i bonapartisti che si vantano d'essere gli amici di primo grado del Maresciallo. Essi la fanno da padroni all'Eliseo, e dànno largamente dei consigli che son quasi ordini.

Ora non si può immaginare quanto siano compromettenti degli ausiliari di tal fatta. Questo partito di intriganti, benchè sia capace di violare talvolta il suffragio universale, inspira un profondo ribrezzo a tutta la Francia onesta. E quando si vede il sig. Mac-Mahon sotto l'ala protettrice del sig. Paul di Cassagnac, un tale spettacolo non è fatto per rendere la Francia mac-mahoniana e deciderla a rinunziare a' suoi diritti.

Si tratta ora di sapere come si disporranno in seguito gli avvenimenti. Le questioni di modificazioni ministeriali, di cui si parlava ultimamente, si van diradando.

Il Gabinetto del 16 maggio oramai è stretto alla strozza da' suoi accusatori, dal paese. Bisogna che renda conto dei suoi delitti.

Le idee di resistenza dominano tuttora, dicesi, nelle regioni officiali, ed è chiaro che l'esistenza del Governo si fa incompatibile coll'esistenza della Camera. Conviene dunque sbarazzarsene. Ma come? Con un colpo di Stato? Si provino, e vedremo. Se fosse possibile un tale colpo, l'avrebbero già fatto da gran tempo. Con un nuovo scioglimento?

Ma, in tale caso, lo scioglimento sarebbe pure un colpo di Stato, essendo la violazione della Costituzione, nel fondo e nella forma, nella lettera e nello spirito.

Per il signor Mac-Mahon non v'ha che una soluzione, cui avrebbe dovuto ricorrere subito: cedere il potere, dimettersi.

Ma una tale soluzione è conforme alla volontà della nazione;

È conforme alla dignità del Presidente della Repubblica;

È onesta;

È patriotica;

Quindi si guarderà bene dal ricorrervi, fintantochè non gli sarà assolutamente impossibile di uscire per altra via dal brutto pantano in cui s'è impigliato.

IMPRESSIONI PARIGINE

Parigi, 13 novembre (ore 7 p.).

Giungo adesso da Versaglia. Non ho potuto assistere che al principio della seduta. L'avevano annunciata per le 2 e alle 2 1\|2 il presidente Grévy non aveva ancora potuto lasciare gli uffici. Le decisioni della Sinistra debbono essere state serie assai. Al vostro corrispondente politico spetta stassera darvene conto. Io vi narro la mia giornata.

***

Oltre ai molti deputati che si trovavano alla stazione di S. Lazzaro per partire col treno del tocco, c'era anche una gran quantità di senatori. Il treno era *completo*; i rappresentanti della nazione si pigiavano nei compartimenti, e con tale disagio che il deputato di Nantes ebbe a ricordare spiritosamente ai colleghi le celebri sardelle della città che rappresenta.

Stavasi preparando un altro treno, ma i guardiani avevano avvisato i signori deputati che questo non sarebbe partito che un quarto d'ora dopo.

Intanto il tocco era già passato di due minuti. Non un posto nel treno già pronto!... Non un posto a pagarlo un milione!

Parecchi, fra i quali l'umile sottoscritto, alzavano melanconicamente gli occhi al cielo in atto di rassegnazione e il cielo, se non benigno, fu meno spietato verso di loro.

Infatti quell'*alzato di occhi* aveva fatto scoprire l'*imperiale* vuota dell'ultima vettura. Ci fu un momento d'indecisione. I viaggiatori non erano nel fiore dell'età! Tutt'altro! Ce n'erano parecchi che avevano passato la linea dell'età verde, concessa dai meno esigenti fino alla sessantina.

Ma il momento incalzava e bisognava decidersi.

Il senatore Flaubert diede il buon esempio e dietro a lui una diecina di persone, fra le quali l'umile sottoscritto, salirono sull'*imperiale*. Il treno partì velocemente.

***

Sedevo proprio in faccia al senatore Flaubert, al fianco d'un vecchietto grassoccio e azzimato che tutti chiamavano *duc*, ma del quale non potei sapere l'illustre casato. Quanto al senatore Flaubert, ecco come ebbi l'onore di conoscerlo.

L'egregio uomo ha una fisionomia bonaria, aperta, gioviale che ispira la simpatia di primo acchito. Deve godere di una salute ferrea; *è bien portant*, invidiabilmente *bien portant*.

Seduto dinanzi a me, proprio col vento che gli batteva in faccia, egli non si curava neppure di abbottonare il soprabito. Fumava beatamente il suo sigaro da dieci centesimi, e tra una zaffata e l'altra di fumo lanciava al *duc* qualche frase; il *duc* rispondeva a monosillabi e sorridendo e si calcava il cappello a cilindro sulla nivea testa e sprofondava il mento nel collare del suo elegantissimo *paletot* color nocciola tosta.

***

— *Où allons-nous, mon ami?* — esclamava il gioviale Flaubert battendo amichevolmente colla mano senza guanti, caratteristicamente leale, sulla mano *soigneusement gantée* del signor duca.

— Dove si va?... — ripetè poi in pretto italiano.

Questa frase italiana mi scosse e pare che l'ottimo senatore che l'aveva pronunciata si accorgesse subito della mia *meraviglia*, perchè mi guardò con un fare così geniale che mi parve proprio fosse un invito fattomi di parlare.

— Chissà!... — pensai fra me, — mi avrà sentito parlare a qualche guardiano durante i minuti d'aspetto e ora...

Quindi parlai e come ben supponete la prima domanda fu questa:

— Parla italiano il signore?

Il *signore* mi rispose (in un italiano un po'... via!... un *po' poco* italiano): che 35 anni or sono aveva fatto un viaggio in Italia e v'era rimasto cinque mesi circa. Mi nominò parecchi italiani che vi conobbe, fra questi il tenore Tamburini. Fece un elogio sperticato del nostro idioma; mi citò alcune frasi *saisissantes*, delle quali conosceva profondamente lo spirito, e si passò a parlare di politica.

L'argomento parve ridestare il signor Duca che mi stava al fianco; rialzato il mento dal collare, con una faccia severa e leale, egli andò subito a fondo con queste frasi:

— *Il n'y a que deux solutions: Ou accepter un ministère de gauche, ou la dimission du Maréchal!*

— *Et le coup d'État?...* — domandò il senatore Flaubert. — *E il colpo di Stato?* — soggiunse volgendosi a me.

— *Ils ne le feront pas!...* — rispose lo *Duca* mio risprofondando il mento nel collare del soprabito per sfuggire ai morsi d'un colpo di vento più fresco degli antecedenti.

***

A Versaglia la folla degli arrivati si dirige all'Assemblea. Grande animazione nei corridoi; chi va, chi viene, chi domanda di un deputato, chi d'un altro.

Nella sala d'aspetto ho incontrato il simpatico deputato col quale feci ieri sera il tragitto sull'*imperiale* del *tramway* dalla *Gare Montparnasse* all'*Arc de l'Étoile*. Incontrai anche il cordiale senatore di cui vi parlai nella mia di ieri. Chiesi ad entrambi di poter dire i loro nomi, ne ottenni licenza ed eccoveli: il deputato è il signor dott. Frébault, eletto al settimo dipartimento di Parigi; il senatore è il sig. Lecerf, come vi dissi, dell'estrema sinistra.

E giacchè essi mi hanno gentilmente concesso la loro dimestichezza, in una prossima mia vi parlerò delle loro opere e dei loro meriti.

***

E ora che si debbe aspettarsi? Stassera le voci di resistenza ad oltranza sono più che mai insistenti. Hanno cambiato il generale comandante delle truppe di Versaglia; organi ed organetti conservatori intonano un inno di vittoria paradossale; il Maresciallo promette formalmente di non abbandonare il Gabinetto; si tenta ogni via per far perdere la calma ai repubblicani e farli uscire dalla legalità...

Ci riusciranno?

Lo temo. Le Sinistre parlamentari e senatoriali sono disposte a tutto; a imitazione del Maresciallo e con qualche ragione di più esse sono decise ad *aller jusqu'au bout*.

E cioè?

E cioè ecco il piano che raccolsi oggi da parecchi rappresentanti degni di fede.

Se i *costituzionali* del Senato danno un voto di fiducia al Maresciallo e al Ministero; se il Senato, trascinato da questo voto di fiducia, scioglie una seconda volta la Camera, le Sinistre parlamentari e senatoriali sono decise a raccogliersi in Costituente in una città qualsiasi della Francia e a dichiarare le Destre, il Presidente e il Gabinetto *fuori della legge*.

***

Il piano è d'una gravità enorme, ma le Sinistre non verranno meno ai loro propositi. Si hanno già bastevoli prove della loro fermezza. Se non fosse altro, sarebbero là a provarlo le parole pronunciate ieri dal Grévy. Ma c'è il paese con loro, ci sono le votazioni indiscutibilmente schiaccianti che le rendono potenti senza spreco di forze. La vittoria delle Sinistre non è più, io credo, quasi loro merito, bensì *sviluppo* e conseguenza naturale degli avvenimenti.

Oh!... Che grande epopea hanno veduto svolgersi in questi giorni i miei giovani occhi!

F. FONTANA.

(108)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

V.

Indipendenza.

(Continuazione).

« Albergo d'Albione,
« Brighton.

« Mia carissima Carlotta,

« Gustavo ed io abbiamo discusso l'af« fare della successione Haygarth con « grande soddisfazione, quando ci siamo « accorti tutti e due di essere animati « dalle medesime intenzioni.

« Ci siamo accordati su questo punto, « che, essendo egli già padrone di una « fortuna sufficiente e non avendo mai « contato su quella che gli potea venire « dagli antenati per linea materna, è « giusto che questa fortuna insperata la « divida con la cara cugina, alla quale « egli riconosce dei diritti eguali ai pro« pri, non potendo il semplice diritto di « precedenza di nascita stabilire una dif« ferenza morale nel vincolo di parentela « col reverendo John Haygarth. Sicchè, « come vedi, la metà di questa fortuna « toccherà a te. Mio marito non verrà a « mettersi tra voi e questa buona fortuna. « Io non ti so dire quanto piacere m'ab« bia fatto questa decisione di Gustavo. « Mi pareva di essere una creatura ab« bietta ed ingrata, quando pensavo di « dover partecipare ad una ricchezza che « doveva esser tua. Ma debbo a questa « occasione di aver meglio conosciuto lo « spirito di equità che anima mio marito. « Ed ora, mia cara amica, tutto si ag« giusterà in modo semplicissimo. Gu« stavo si recherà a Londra per mettersi « di accordo coi suoi avvocati e far redi« gere gli atti che dovranno regolare ogni « cosa.

« Abbiamo fatto delle bellissime escur« sioni in carrozza, ecc., ecc., ecc. »

E qui la giovane sposa passava a descrivere i piaceri della luna di miele.

Valentino venne di persona a portar la risposta a questa lettera. Ringraziò gli amici del loro generoso desiderio di arricchir Carlotta, ma nel tempo stesso rifiutò in nome di lei ogni partecipazione alla eredità Haygarth.

Invano Diana e Gustavo si provarono a combattere questa determinazione. Valentino fu incrollabile.

— Credetemi, — disse, — è meglio che le cose restino come sono. Carlotta ed io ce ne siamo convinti dopo mature riflessioni. Siamo giovani entrambi e il mondo ci si apre davanti. C'è molte cose nel mio passato ch'io debbo scontare, Diana lo sa. Val meglio che io sostenga, senza aiuto estraneo la lotta della vita e che venga fuori dalle file per mio solo merito, da bravo soldato. Se mai ci accadesse di aver bisogno di soccorso, state pur certi che a voi mi rivolgerei. E poi, se la Provvidenza ci dà dei figliuoli pei quali si avrà da lavorare, io non rifiuto il bene che vorrete far loro. Il loro avvenire può essere assicurato dalla vostra generosità, se così vi piace, Lenoble, perchè essi saranno vostri parenti. Ma, per un estraneo come me non c'è disciplina più salutare di un lavoro assiduo ed onesto. Io sono ricco quanto era Milton la prima volta che aprì una scuola.

Hawkehurst si mostrò inflessibile in questa sua risoluzione.

— Siete cavalleresco come Don Chisciotte, — disse Lenoble; — ma che sia fatto secondo la vostra volontà. Datemi la mano.

Così dicendo porse la mano che Valentino strinse cordialmente.

— Farò da padrino al vostro primogenito e gli assegnerò diecimila sterline prima che abbia messo un solo dente: — conchiuse Gustavo con tuono decisivo.

VI.

Il velo si squarcia.

Diana e il marito non si fermarono molto a Brighton; arrivarono in tempo a Londra per assistere agli ultimi giorni di quel vecchio peccatore, il cui viaggio terrestre giungeva così pacificamente alla sua fine. Era un porto assai calmo quello dove il vecchio pirata avea gettato l'àncora dopo una vita sbattuta dalla tempesta; ma pareva duro al vecchio capitano di non avere ottenuto la grazia di fare una piccola escursione su quelle onde tranquille sulle quali galleggiava allegramente la barca felice di Lenoble.

— Abbiamo diviso la cattiva fortuna, figlia mia, — disse tristamente a Diana, — ma io non son chiamato a prendere la mia parte della vostra prosperità. Ebbene, mi par quasi di non aver diritto di lamentarmene. La mia vita è stata una vita di errori, ma la povertà è la peggior compagna di viaggio che un uomo possa avere. Se fossi nato con una rendita di sei o sette mila sterline, sarei stato saldo nei miei principii come un vescovo di Santa Chiesa; ma bisognava vivere, Diana mia, era questa la prima necessità ed io imparai a regolarmi in conseguenza.

Che avesse commesso degli errori, il capitano era pronto a riconoscerlo; che fosse un gran peccatore e che gli bisognasse un sincero pentimento, ecco quel che non gli entrava in testa. Ma qualche volta, nel silenzio della notte, quando la debole luce di un lumicino riflessa sulla parete immersa nell'ombra metteva più tristezza che non avrebbe fatto una completa oscurità, quando l'infermiera pagata per accudirlo sonniferava in una comoda poltrona, — la verità si faceva strada attraverso le tenebre dell'anima sua, e Paget arrivava a capire di essere stato un vero peccatore, un vilissimo peccatore. Allora, per un momento, il velo della sua cecità si squarciava ed ei vedeva la vita trascorsa quale realmente era stata, egoistica, disonesta, crudele senza misura nella noncuranza del male che faceva agli altri. Per un momento, il libro fatale gli si apriva davanti e il peccatore leggeva lo spaventevole totale iscritto di fianco al suo nome.

(Continua)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre reca:
1. **Nomine** e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
2. **Nomine** e promozioni nel R. esercito.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
15 novembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	747 2	+ 11 2	9.6	95		E d.	coperto
9 a.	748 0	+ 11 8	9.7	93		S d.	coperto
12 m.	747 1	+ 14 8	9.7	75		S O d.	ser.
3 p.	745 0	+ 16 3	9.7	73		S O d.	ser.
6 p.	746 0	+ 14 0	9 2	78		S d	ser.
9 p.	746 7	+ 12 0	8 3	75		N O d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 10.2 / massima + 16.9

Acqua cadota mill. 8,7.
Minima della notte del 16 novembre + 9.0

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 17 novembre 1877
Nascere del **SOLE**, 7 21 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 47.
Nascere della LUNA, 2 47 sera — Passaggio al meridiano 9 36 sera. — Tramonto 3 32 matt.
Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Mare agitato e grosso tranne San Remo, Cagliari, Palermo e qualche stazione Adriatico centrale. Dominio venti forti Scirocco sopratutto Italia meridionale. Venti nord Piemonte e Liguria, forti Genova. Tempo generalmente piovoso. Barometro alzato gradatamente fino a 10 mm. da Brindisi a Moncalieri; stazionario golfo Napoli, abbassato fino 2 mm. Sicilia. Probabile ancora tempo piovoso e mare ancora più agitato lungo coste orientali e meridionali Italia. Indizi di lento miglioramento altrove.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 13 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	9. 5	8. 0	Napoli	16. 3	10. 5
Milano	10. 1	9. 4	Roma	16. 7	13. 4
Parma	12. 3	7. 5	Ancona	17. 4	18. 0
Venezia	13. 7	9. 8	Firenze	18. 5	11. 0
Bologna	14. 4	7. 7	Livorno	19. 0	12. 4
Genova	15. 2	12. 2			

CORRIERE DELLA SERA

15 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

14 novembre.

Il comm. Massa a Roma. — Il commendatore Massa, direttore generale delle ferrovie Alta Italia, che era appena ritornato dalla Capitale a Milano, è stato richiamato telegraficamente dal ministro Depretis ed è giunto a Roma ieri mattina.

— *Gli espositori italiani a Parigi.* — Sono 8000 le domande degli espositori italiani per la mostra di Parigi.

La Commissione reale incaricata della scelta comincierà il 18 corrente a redigere il catalogo degli espositori ammessibili.

— *Crisi senza scosse.* — Telegrafano al *Corriere della sera* di Milano, che al Ministero si pensa di comporre la crisi senza scosse.

Il senatore Alessandro Rossi assumerebbe il portafogli delle finanze, mentre l'onorevole Depretis diventerebbe titolare di quello dei lavori pubblici.

— *Il porto di Palermo.* — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è dichiarato favorevole al progetto dei lavori del porto di Palermo, salvo piccole modificazioni.

— *La salute di due cardinali.* — Si annunciano dei miglioramenti nella salute dei cardinali Randi e Bartolini.

— *Il successore del Sciamit-Doda alle Finanze.* — Corre voce che al posto di segretario generale del Ministero delle finanze, lasciato testè vacante dall'on. Seismit-Doda, possa essere nominato il deputato Grimaldi.

— *Riunione di giureconsulti per esaminare il capitolato delle ferrovie.* — Oggi si riunirono gli onorevoli Mancini, Mantellini, Crispi ed altri giureconsulti, per esaminare il lato legale del capitolato delle convenzioni ferroviarie, allo scopo di garantire il Governo in qualunque evenienza di contestazioni che fossero per nascere in futuro.

— *Le relazioni di tre bilanci.* — Sono pronte le relazioni dei bilanci della Guerra, della Giustizia e degli Esteri. Non sono ancora nominati i relatori di quello delle Finanze e di quello passivo della Marina.

— *Notizie di due viaggiatori italiani.* — Giunsero alla Società geografica ottime notizie dei viaggiatori Martini e Cecchi, i quali sono arrivati nel regno di Scioa. Si spera che essi manderanno notizie dell'Antinori.

— *Il clero alle urne.* — Leggiamo nella *Nazione:*

È grandemente agitata la quistione se non sia giunto il momento in cui il Papa debba dare il permesso perchè i cattolici prendano parte alle elezioni politiche ed entrino in Parlamento.

Una congregazione di cardinali è stata nominata, e sta esaminando la quistione sotto i diversi punti di vista: essa deciderà fra breve ciò che convenga fare.

— *Apertura del Seminario Vaticano.* — Sabato scorso è stata fatta solennemente l'apertura del Seminario Vaticano nella chiesa di S. Marta, dietro San Pietro. Contemporaneamente all'apertura del nuovo anno scolastico furono distribuite cinquanta medaglie d'argento ai giovani del Seminario, che si distinsero nel passato anno. Le medaglie hanno impressa da un lato la effigie di Pio IX.

Presiedeva la cerimonia il cardinale Borromeo, arciprete della Basilica Vaticana, che era contornato: da monsignor Jacobini, superiore del Seminario, dai monsignori Gallo e Vannutelli, dai canonici della Basilica, dal generale Kanzler e da altri noti clericali.

Lesse il lungo discorso inaugurale in latino il professore David Farabulini, il quale specialmente si diffuse a far la difesa dell'insegnamento che asserì combattuto, nelle scuole governative, in odio alla Chiesa!

Terremoto a Bologna.

L'altra sera, verso le ore 11,15, fu avvertita a Bologna una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Il Governo austriaco e la stampa italiana.

Scrive la *Capitale* che alle lagnanze del Governo austriaco a proposito della propaganda che fanno i giornali italiani per il riacquisto del Trentino, il nostro Governo ha risposto facendo notare che in Italia la stampa è libera.

L'impresa pei lavori del Gottardo.

Corre voce che l'impresa Favre voglia la rescissione del contratto per la costruzione della galleria del Gottardo. La Banca Veneta di costruzioni, ritenendo quasi sicuro un tale scioglimento, starebbe concretando delle proposte per addossarsi la continuazione di quel colossale lavoro.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 15. — Come sintomo di transazione colle Sinistre si annunzia che il Governo accetterà l'inchiesta sulle candidature ufficiali, purchè essa sia eseguita dalla Corte di Cassazione.

Si temono rumori. Il sig. Voisin, prefetto di polizia, è continuamente in conferenza col Presidente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Londra, 16. — Il *Daily News* ha da Verahkalek, 14: Il quartiere generale russo si è qui trasferito.

Heimann occupa una posizione dominante Erzerum, che ricusa di arrendersi.

Vivo cannoneggiamento a Kars; l'assalto è imminente.

Costantinopoli, 14. — Dicesi che la Serbia sia disposta d'entrare in azione; attenderebbe soltanto un movimento dei Russi verso la frontiera serba. Cristich dichiarò che non ricevette ancora alcuna comunicazione dal suo Governo su questo proposito.

Pietroburgo, 15. — Il *Golos* dice che i Russi assediano Erzerum.

Nel *vilayet* di Erzerum fu stabilita l'amministrazione russa. Il generale Schelkovnikoff fu nominato governatore militare.

Cronaca

16 novembre

Università di Torino. — Domani sabbato, alle ore 11 a. m., avrà luogo l'*Orazione inaugurale degli studi* nella grande aula della R. Università.

Quest'anno l'ufficio di oratore sarà assunto dal prof. Michele Lessona; è quanto dire che il discorso sarà accolto ed ascoltato colla massima simpatia.

Pubblicazioni. — Annunziamo con molto piacere e con un certo orgoglio una pubblicazione che ha nella scienza filologica e archeologica una considerevole importanza, ed è la *Grammatica copto-geroglifica* con un'appendice dei principali segni sillabici e del loro significato illustrato da esempi, del cav. Francesco Rossi, professore di egittologia nella nostra Università.

Diciamo di annunziarlo con orgoglio, perchè un simile lavoro è il primo che si pubblichi non solo in Italia, ma nel mondo; e godiamo che i nostri, per troppo finora degli ultimi in quasi ogni ragione di studi, vengano in qualche cosa pure pigliando una priorità che il lavoro e l'ingegno dovrebbero darci più frequentemente.

E siamo sicuri, benchè profani affatto all'egittologia, che questo lavoro è fatto con tutta la possibile attenzione e con tutta la scienza necessaria all'uopo, perchè conosciamo la coscienziosa diligenza e la profonda dottrina di quel modesto quanto valente che è il prof. Francesco Rossi.

Un elogio grandissimo si merita pure la casa editrice dei fratelli Bocca, la quale non ha risparmiato cure, nè spese perchè la stampa riuscisse degna dell'opera, facendo fare i tipi necessari e volendo nella carta come nella impressione quella maggiore eleganza che si potesse: il quale elogio va partecipato eziandio alla Stamperia Reale dei signori Paravia, che ottimamente corrispose al merito dell'opera e alle intenzioni dell'editore.

Di questo libro parleremo di proposito nella *Gazzetta Letteraria;* ora ci basti averlo additato agli studiosi e aver subito posto in sodo che è tale da fare onore agli studi egittologi ed all'arte tipografica in Italia.

La Sibilla celeste pel 1878 è finalmente pubblicata con tutti i relativi pronostici che *molti astronomi fondati su profonde prove* (stile della *Sibilla*) hanno saputo trarre dalle mille combinazioni del *focoso* Marte colla *seducente* Venere, o col *ventoso* Sagittario, o coll'*astuto* Mercurio, e vattel'a pesca.

Compratelo, compratelo
Per poco ve lo do.

Ed ha 127 anni!

Concerti popolari. — Il Comitato promotore dei concerti popolari non s'è nè addormentato sugli allori, nè stancato dei trionfi degli anni scorsi, ma proprio di questi giorni attendeva a prepararci altre di quelle feste musicali così belle, così splendide, e di cui Torino si compiace ed è tanto giustamente orgogliosa. E noi dubitavamo! Or dunque un primo concerto fu stabilito pella domenica del 25 corrente, un altro pel 9 dicembre e un altro... Oh, c'è tempo a dirlo; anzitutto i Torinesi applaudiscano i due primi, e poi... vedremo.

E il programma? — Ci son delle novità; parrebbe impossibile, eppure è vero; e queste novità le spiffereremo altra volta.

Festa musicale di Santa Cecilia. — Domenica, 18, alle ore 10 antim., avrà luogo nella chiesa parrocchiale di San Tommaso una Messa a grande orchestra in onore di Santa Cecilia, la protettrice dei musicanti.

Ecco il programma delle composizioni appositamente scritte per la circostanza:

Kyrie — M° Valli Enrico.
Gloria — M° Cagnoni cav. Antonio.
Credo — M° Lamberti cav. Giuseppe.
Mottetto — M° Arrigo Giuseppe.
Sanctus — M° Baccalario Giuseppe.
Agnus Dei — M° Biletta cav. Emanuele.
Tantum Ergo — M° Bozzelli cav. Giuseppe.
Direttore M° Fassò cav. Carlo.

I signori azionisti sono invitati a ritirare i loro biglietti presso gli editori di musica di Torino.

Teatri. — CARIGNANO. — Ridotta a soli tre atti e ritoccata secondo i consigli della critica, questa sera rindremo la nota commedia dell'egregio comm. D. Chiaves: *L'avvocato Palma nell'imbarazzo*, che ebbe il primo battesimo del successo a questo teatro l'anno scorso sotto gli auspici della stessa compagnia diretta dall'artista Cesare Rossi.

— GERBINO. — La nuova commedia dell'Augier: *La pietra del paragone*, vecchia almeno di una dozzina d'anni, ma tradotta in italiano soltanto da alcuni mesi dallo spiritoso *Jorik* della *Nazione* di Firenze, si è sostenuta ieri sera più per merito dell'esecuzione che per altro.

È uno dei meno felici lavori del rinomato autore francese.

Il Bassi, *brillante*, non ha mancato di dare rilievo ad una parte che non era, come suol dirsi, nè carne nè pesce. Bene anche il Barsi, il Rasi, ecc.

Questa sera: *Quel che nostro non è*, di Marenco, nuova per le scene del Gerbino.

— NAZIONALE. — Miss Cora è partita ier. colle sue belve ed i suoi cani di Terranova.

Questa sera comincia le sue recite il bravissimo cav. Giovanni Toselli e dà per prima commedia: *Le miserie d' monsù Travet* che lui sa interpretare così bene.

Che sia venuto il momento d'avviare il Nazionale?

— BALBO. — L'artista tragico Ernesto Rossi riprende questa sera le sue recite e replica l'*Amleto* di Shakespeare.

Il *Vascello-Fantasma* a Bologna. — A complemento del telegramma di ieri diamo oggi più minute notizie intorno alla prima rappresentazione di questo lavoro Wagneriano. L'aspettazione era grande sia per l'opera in sè, sia per essersi saputo che alcune persone avanti messa in posta nel teatro erano recate a Monaco di Baviera ed a Bruxelles appositamente per istudiare i mezzi di metterla in scena in modo irreprensibile. Il teatro era di buon'ora stipato di gente.

La critica di Milano era rappresentata dal Filippi e dal Fano; quella di Firenze dal Roberti; di Torino v'erano gli appendicisti del *Risorgimento* e della *Gazzetta Piemontese*; erano poi accorsi artisti da Napoli, da Venezia, ecc.

Alle 8 precise cominciava la sinfonia attentamente ascoltata. Questa piacque sommamente sia come lavoro che come esecuzione da capo a fondo; il direttore Mancinelli dovette volgersi due volte a raccogliere gli applausi generali e prolungati, e dovette poi cedere alle vive insistenze con cui chiedevasi il *bis*.

Il desiderio però degli uditori non fu appieno soddisfatto, perchè si ripetè solamente la stretta finale: forse la ripetizione intiera avrebbe giovato alla più compiuta intelligenza di qualche passo dell'opera.

Dell'atto primo è difficilissimo dire quali impressioni abbia fatte: il pubblico lo sentì tutto e non manifestò nulla; alla fine qualche tentativo di applauso morì zittito.

L'atto secondo fu fortunato: il *coro delle filatrici* con cui comincia (quello stesso che fu eseguito alla nostra *Accademia di canto corale*) piacque visibilmente assai; piacque anche visibilmente la Ballata di *Senta* (prima donna Durand) che segue e così pure il duetto della stessa con *Erik* (tenore Carpi); in principio del duetto che viene dopo l'aria di Dalande, la lunga scena muta dell'Olandese (baritono Moriami) con Senta che rimangono come magnetizzati l'uno in faccia all'altro, destò in alcuni le risa; tuttavia il duetto stesso ed il terzetto con cui termina l'atto piacquero assai; finito l'atto gli applausi scoppiarono vivissimi, e gli artisti dovettero presentarsi al proscenio quattro volte, una delle quali in compagnia del Mancinelli.

Non mancarono contrasti agli applausi e alle chiamate, ma erano deboli e furono agevolmente superati.

Il terzo atto comincia con un lungo coro che piacque anche come esecuzione; il resto passò all'incirca come il primo atto; la scena finale avrebbe potuto musicalmente e drammaticamente riuscire di qualche effetto. Ma venne in mal punto la scena dell'apoteosi fatta con mezzi meccanici che ripudierebbe il nostro San Martiniano. Due arruffati fantocci collocati sopra qualche cosa che doveva raffigurare delle nuvole, e tirati su come una lampada con tre visibilissime funicelle, che, illuminate dalla luce di bengala, projettavano la loro ombra sul cielo, erano incaricati di rappresentare gli spiriti di Senta e dell'Olandese che, risorgendo dal mare, salivano al cielo.

Scoppiò allora una salva di fischi adeguati che vinsero i ben pochi contrasti che trovarono.

« E sono andati a Monaco e a Bruxelles...! » dicevano i Bolognesi nel loro dialetto all'uscire dal teatro.

Del resto anche qualche altro particolare della messa in scena dispiacque; fu però applaudito vivamente qualche scenario.

Questo per la cronaca; rimandiamo gli apprezzamenti alla prossima Rivista musicale.

S. T.

— Sulla seconda rappresentazione di questo spettacolo, al momento di mettere in macchina riceviamo migliori notizie per telegramma.

Eccole:

« Seconda rappresentazione *Vascello-Fantasma* meglio riuscita. Di nuovo bissata la sinfonia; al fine del 1° atto numerosi applausi; bissato il coro del 2° atto; al termine dell'opera furono chiamati gli artisti. »

Mortalità. — Dal 22 al 28 ottobre 1877:

Buda-Pest, 36,9 — Milano, 35,0 — Bologna, 31,6 — Monaco (Baviera) 31,0 — Pietroburgo, 29.1 — Venezia, 28.7 — Berlino, 26.4 — Napoli, 24,7 — Nuova-York, 24 5 — Genova, 24 9 — Roma, 23,2, — Parigi, 23.1 — Bruxelles (città), 21,9 — Vienna, 21,6 — **Torino, 21,5** — Londra, 20,7.

Sinistri marittimi. — Dalla consueta lista del *Veritas* rileviamo che i bastimenti segnalati perduti o supposti perduti nel mese di settembre furono 95, cioè 90 a vela e 5 a vapore, divisi tra le seguenti bandiere:

Bastimenti a vela. — Inglesi 33 — Francesi 17 — Germanici 11 — Americani 8 — Italiani 6 — Norvegesi 5 — Olandesi 3 — Austriaci 1 — Danesi 1 — Spagnuoli 1 — Portoghesi 1 — Bandiera ignota 3.

Bastimenti a vapore. — Inglesi 2 — Germanici 1 — Americani 1 — Spagnuoli 1.

Cronaca bianca. — *Generosità.* — A Cassine (Alessandria) havvi un povero diavolo, certo Abrile Francesco fu Domenico, che trae la sua esistenza da un asinello, il quale gli serve da cavalcatura, da carro, e, se occorre, da locomotiva.

Giorni sono i buoni Cassinesi si videro l'Abrile tutto piangente, e gli chiesero il motivo della sua tristezza.

— Mi è morto l'asino, rispose lui, ed ora non so veramente come andare innanzi.

Quella brava popolazione non volle sentire altro. Già un attimo s'iniziò una sottoscrizione che fruttò oltre a lire 300. I dilettanti filodrammatici poi diedero una recita che produsse altre L. 59.

L'Abrile, tutto commosso per lo squisito atto di filantropia, ringrazia per nostro mezzo la popolazione di Cassine, compresi i bravi filodrammatici, che provvidero a proprie spese l'illuminazione del teatro, la decorazione scenica ed il vestiario, ed il corpo musicale che rinunziò alla quota che gli sarebbe spettata per tale rappresentazione.

— Un gentile anonimo che si dice nostro abbuonato, ci manda L. 2 perchè le facciamo tenere a quel giovane sarto C. C., d'anni 17, che sabato scorso venne indegnamente truffato in piazza Lagrange, mentre cercava impiego ad uno sconosciuto che a caso gli capitò fra i piedi.

Noi invitiamo il C. C. a volersi recare all'ufficio del nostro giornale per ritirare le L. 2 che il generoso anonimo gli manda.

Cronaca nera. — *Condanna a morte.* — La Corte d'Assise d'IVREA, sopra rinvio della Cassazione di Torino, condannò a morte un tal Salvatore Noto, già giudicato dalla Corte di Torino per grassazione con barbaro omicidio sulla persona dell'ottuagenario Notari Domenico da Chivasso.

*** **A Torino.**

Alloggio in Domo Petri. — Ieri a sera vennero arrestati due giovani che, in via Vanchiglia andavano

... di porta in porta
Un pan chiedendo agli uomini...

col sistema di grimaldelli, *et similia* utensili commendatizi.

— Venne arrestato altresì un povero vecchio il quale chiedeva l'elemosina sotto i portici della Fiera; forse l'infelice aveva fame!...

— La Questura *ospitò* pure un giovane quindicenne che, dalla vetrina d'una canova in piazza Madonna degli Angeli, faceva *sparire* un bel fiasco di Chianti.

*** *Sempre ladri.* — *Galantuomini* d'ignoti connotati sono alcuni *buontemponi* che, protetti dalle ombre notturne, ieri scassinavano l'uscio dell'alloggio occupato dai camerieri del *Caffè Cavour* (angolo Corso del Re e via San Francesco da Paola), coll'umanitaria intenzione di fare il più grasso bottino possibile. Ma... di là si partirono col magro gruzzolo di circa 10 lire in spiccioli.

— All'egregio artista comico cav. Domenico Bassi venne l'altra sera involato dal suo *camerino* del teatro Gerbino un portafogli contenente lire 60 in biglietti e varie altre carte.

Perfino nelle *quinte* lavorano questi birbanti di ladri!

Sarebbe bene che la Questura invigilasse anche lassù.

*** *Arrestati:* 1 imputato di grassazione, 4 per sospetti in furti, 2 per disordini e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 15 *novembre.*

Morti. — Gianotti Elisabetta nata Bernardi, d'anni 41, di San'ront — Prino Ottavia nata Barberis, id. 62, di Villafranca Piemonte, sarta — Falco Michele, id. 09, di Pinerolo, portinaio — Gariglio Angelo, id. 67, di Torino — Rossotto Anna nata Audino, id. 71, di Ciozano — Milano Giovanna, id. 16, di Forno di Rivara — Chiesa Michele, id. 10, di Polonghera — Più 4 minori d'anni 7. — *Totale* 11, *cioè: a domicilio* 7, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 22, cioè maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati 11.

Spettacoli d'oggi:

Vittorio Emanuele, *riposo.*

Balbo, ore 8: *Amleto, principe di Danimarca*, tragedia.

Carignano, ore 8: *L'avvocato Palma nell'imbarazzo*, commedia in 3 atti. *Un cameriere a spasso*, farsa.

Gerbino, ore 8: *Quel che nostro non è*, commedia in 4 atti. *Il magnetismo animale*, farsa.

Rossini, ore 8: *La fame postuma* commedia in 3 atti e prologo.

Nazionale, ore 8: *Le miserie d'Monssù Travet*, commedia in 5 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: — *India, Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 8 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Giunta speciale per la Esposizione universale di Parigi nel 1878.

Vista la deliberazione presa da questa Giunta nell'adunanza del 10 corrente mese, il sottoscritto fa noto:

Che la Giunta ha disposto di una somma per le spese di trasporto da Torino a Parigi e ritorno dei prodotti industriali ammessi a quella Mostra universale;

Che, per meglio tutelare gli interessi degli espositori, la Giunta predetta procurerà che si trovi in Parigi un suo delegato per assistere alle operazioni di *disballaggio* all'arrivo delle merci e di rispedizione delle medesime.

La Giunta sta ora in attesa di conoscere le decisioni del Ministero intorno alle domande di ammessione che gli furono da essa presentate e tosto che perverranno a sua conoscenza ne darà avviso agl'interessati.

Torino, il 15 novembre 1877.

Il presidente della Camera di commercio e della Giunta speciale
sott. TROMBOTTO.

CORRIERE DEL MATTINO

16 novembre

Partenza del Re.

S. M. il Re parte questa sera alle 6 1/2 da Torino, con convoglio speciale per Roma.

Percorrerà la linea Genova-Spezia.

NOTIZIE DA ROMA.

15-16 novembre.

Le convenzioni. — Telegrafano al *Secolo:* Sino a domenica il Re non firma decreti; quindi le dimissioni dell'on. Zanardelli saranno accettate solo domenica, affidando l'*interim* all'on. Depretis.

Le convenzioni saranno firmate solo dopo la mattina di domenica.

Mi si assicura che il Depretis ha preso a base delle trattative per le convenzioni il capitolato redatto dallo Zanardelli, abbandonando lo schema primitivo pieno di contraddizioni e di tranelli.

— *Voci di giornali.* — L'*Opinione* discute ampiamente la quistione dei partiti. Riferendo la proposta d'un'inchiesta ferroviaria fatta dal *Diritto*, l'*Opinione* l'approva, e consiglia di sospendere intanto la votazione delle convenzioni. Si faccia prima l'inchiesta, poi si prenda una deliberazione circa l'esercizio. Frattanto l'esercizio potrebbe provvisoriamente farsi dal Governo senza pregiudicare la quistione.

Il *Popolo Romano* chiede che il Governo prepari per la prossima sessione parlamentare un progetto di legge allo scopo di sopprimere o alleggerire qualcuna delle tasse che colpiscono i meno abbienti. Il giornale citato suggerisce di diminuir le tasse del macinato o di sopprimere il macinato dei bassi cereali e di ribassare il prezzo del sale. Fa notare che la classe lavoratrice povera è troppo trascurata dal Governo.

— *Un altro segretario generale che si ritira.* — Si parla sempre dell'uscita dell'avv. La Francesca dall'ufficio di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Fra i possibili suoi successori si designa l'avvocato Della Rocca, deputato di Napoli.

— *Ancora la dimissione del sindaco di Roma.* — Si conferma che, in seguito alle ultime sedute del Consiglio comunale, l'onor. Venturi sia di nuovo dimissionario. Domani sera il Consiglio è convocato per l'elezione della Giunta. Probabilmente il maggior numero di voti sarà raccolto dall'on. Lovatelli.

— *Notizie di altri viaggiatori italiani.* — Il dott. P. Matteucci, compagno del capitano Gessi nella spedizione africana, ha mandato un dispaccio da Karasco ad alcuni suoi concittadini con cui annuncia che la spedizione italiana giunse il 10 corrente in quella città in ottime condizioni, e che fu accolta con molta benevolenza da quel *Mudir* e col saluto della bandiera italiana.

— *Notizie ufficiali sulla salute del Papa.* — Il cardinale Simeoni, a richiesta dei Nunzi, ha spedito all'estero le notizie sulle condizioni della salute del Papa, assicurando non esservi pericolo prossimo. I cardinali residenti all'estero sono del pari regolarmente informati per essere pronti ad accorrere a Roma in caso di aggravamento. A questi ultimi sono anche state spedite istruzioni segrete sul modo di comportarsi in tutte le evenienze.

FRANCIA.
(Nostra corrispondenza)
Camera dei deputati.

Versailles, 14 novembre.

Voci e impressioni.

Ieri non ho potuto mandarvi più alcun cenno sulla fine del discorso del sig. Leone Renault; discorso ammirabile da capo a fondo. Il sig. de Fourtou era salito alla tribuna per rispondergli, ma la Camera ha rinviato la discussione a quest'oggi. La seduta dunque si aprirà col discorso Fourtou.

L'effetto del discorso Renault è stato immenso a Parigi: tutti lo leggono e lo commentano. È una magnifica requisitoria della Francia contro il 16 maggio: ci si nota inoltre con gran ragione un nuovo pegno dell'indissolubile unione delle Sinistre.

Al sig. Fourton risponderà il sig. Giulio Ferry. Si annunzia eziandio un discorso del Rouher. È probabile che la discussione non terminerà prima di domani.

Il Senato si riunisce quest'oggi. Non si sa nulla su ciò che può avvenirvi: ma in ogni modo il momento è grave per le due Assemblee. Vittor Hugo è arrivato da Parigi per assistere alla seduta.

Un Consiglio di guerra che ebbe luogo ieri ha deciso un cambiamento nel Comando militare di Versailles. Il nuovo comandante sarà il generale Garnier, conosciuto per la violenza delle sue opinioni reazionarie. Se si credono con simili minaccie intimorire la maggioranza repubblicana, s'ingannano assai.

La seduta.

Alle 3 3[4 il signor de Fourton sale alla tribuna. Il suo esordio, come sempre, è una filza di temerarie affermazioni. « Se il Ministero, dice egli, è rimasto su questi banchi egli è per compiere un dovere. » Poscia tenta presentare la difesa e la teoria della candidatura ufficiale. Avendo egli a un punto avuto l'audacia di parlare della monarchia di luglio e di citare il nome di Casimiro Périer: « Leggete un po' le sue circolari! » gli grida Gian Casimiro Périer. Questa interruzione caratteristica produce una viva impressione e fa più scialba ancora la bianca faccia del personaggio che occupa momentaneamente il Ministero dell'interno.

Il signor de Fourton continua enumerando i fatti di candidatura ufficiale che, secondo lui, avvennero sotto i diversi Governi e specialmente sotto quello della *difesa nazionale* nel 1871. Ma a dire il vero l'effetto che egli sperava produrre, soprattutto in certi assalti al Governo del Thiers, è affatto mancato.

Venendo alle ultime elezioni, egli vede veri orrori in ciò che hanno fatto i repubblicani. Fra questi *orrori* c'è quello di aver adoperato delle *schede gommate!!* Un immenso scoppio di risa accoglie questa rivelazione; l'oratore se ne trova un po' sconcertato, balbetta e non sa più raccapezzarsi per alcuni minuti. Finisce per dire che è il Governo quello che è stato oppresso dall'opposizione, e annega il suo discorso in una miscela di considerazioni costituzionali, paradossastiche, sofistiche e noiose all'estremo. A sentir lui, il Maresciallo dovrebbe avere niente meno che dei diritti superiori alla costituzione.

Il radicalismo e il pericolo della società non potevano mancare di far la loro parte in questo infelice discorso.

La lettera d'un preteso programma radicale socialistico, che non è altro se non un'invenzione vigliacca della bassa polizia, provoca vivi richiami. Si sfida il ministro a citare i firmatari di tal documento, ed egli non se ne dà per inteso, e con buona ragione. Una nuova calunnia che riguarda il dipartimento dell'Allier gli vale la seguente interruzione del signor Chantemille: « È falso! » coperta d'applausi da tutta la Sinistra.

Insomma il discorso del signor di Fourton è un compassionevole disinganno per gli amici del Governo, che se aspettavano qualche effetto.

Dopo l'infelice ministro, il signor Casimiro Périer è venuto a leggere alla tribuna le circolari del 1831, che il signor di Fourtou non aveva lette. Le brevi citazioni che ne son fatte costituiscono la più aperta condanna del Governo.

E il ministro ricompare, per rispondere con un'altra citazione del ministro di Luigi Filippo; ma anche questo è un razzo bagnato che non prende fuoco.

Il signor Chantemille viene a sua volta a confermare la sua smentita che ha data al ministro.

Poi ecco il signor Giulio Ferry che può finalmente cominciare il suo discorso.

« Ho inteso — dic'egli — le parole del ministro con più tristezza che collera. » Volgendosi ai ministri li apostrofa con termini pieni di vigore: « Voi sarete dunque *jusqu'au bout* i plagiari di quella falsa mostra del secondo impero! » Il tumulto sistematicamente fatto dalla Destra impedisce un istante l'oratore di continuare. Ma egli domina le interruzioni e continua: « E' non si fermerà a difendere il partito repubblicano contro le accuse ridicole che si sono ora a lui rivolte. I ministri pretendevano che il 20 febbraio 1876 si era sorpresa la Francia servendosi del nome del Mac-Mahon; oggi si è avuta la prova del vero, perchè non un membro della Sinistra si è certo servito del nome del Maresciallo. Fa notare il modo con cui era composta la nota de' candidati del sig. di Fourton, in cui la maggioranza era bonapartista, di guisa che se avesse trionfato, oggi il capo della maggioranza non sarebbe il signor di Broglie, ma il signor Rouher. Era dunque esatto che la Repubblica era minacciata, che il suffragio universale era in pericolo, che la politica del Governo era rischiosa per la sicurità esterna. Tutto questo i repubblicani l'hanno detto e lo diranno ancora.

« Vi sono due quistioni europee — continua il sig. Ferry — la quistione d'Oriente e la *quistione d'Occidente*, ossia la quistione clericale. Il partito clericale francese ha questa disgrazia che tutti gli avversari dell'integrità del territorio italiano si vantano di fare assegnamento sulla spada della Francia. Si comprende dunque la profonda ansietà prodotta in tutta Europa dagli ultimi avvenimenti. »

Queste parole sollevano la schiera clericale che si sente ferita nel vivo. Il sig. Ferry continua il suo discorso molto vivace, molto colorito, molto fermo, che assai mi rincresce non poter analizzare per intero, stante l'ora della partenza del corriere: probabilmente esso durerà ancora assai tempo.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Il Senato nella sua seduta di ieri, 15, doveva procedere all'elezione di quattro senatori inamovibili al posto dei signori Ernest Picard, Edmond Adam, Di Tocqueville e Lepetit, morti.

I candidati presentati dalla Sinistra erano i signori: Allou, Alfred André, Victor Lefranc e l'ammiraglio Jauréguiberry. — Il signor Allou è un'illustrazione del fôro ed un oratore di prim'ordine; il signor Alfred André porta un nome giustamente stimato nel mondo dell'alta finanza; il signor Victor Lefranc, ex-ministro di Thiers, è un grande patriota che ha reso di molti servizi alla causa repubblicana; l'ammiraglio Jauréguiberry fu, durante la guerra del 1870, uno dei più valorosi ufficiali generali che disputarono il suolo della patria allo straniero; si coperse di gloria nell'esercito della Loire.

I candidati proposti dalla Destra erano i signori Lucien Brun, legittimista; Chabaud Latour, orleanista; Grandperret, bonapartista; e Di Greffühle, banchiere, conservatore.

Quest'oggi il telegrafo ci annunzia che furono eletti quattro candidati di Destra.

— La stampa inglese si pronuncia, con una rimarchevole unità, in favore dell'ardita iniziativa presa dalla Camera dei deputati di Francia.

Il *Times*, parlando del progetto di nominare una Commissione d'inchiesta contro gl' intrighi elettorali del ministero Broglie-Fourtou, dice che la prima condizione d'un Governo libero in tutti i paesi del mondo, è la libertà della scelta lasciata agli elettori. La Camera dei deputati francese ha quindi fatto benissimo a rivendicare questa garanzia essenziale della libertà nazionale.

Se la lotta impegnatasi su questo terreno sarà diretta in modo pacifico e parlamentare, e se terminerà, come non è a dubitarsi nelle condizioni attuali, colla vittoria della libertà nazionale, noi vedremo, dice il *Times*, la fine di tante pretese che non hanno altro fondamento tranne quello d'una insensata coalizione contro la Repubblica.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 15. — In seguito alle vivacissime discussioni e interruzioni avvenute ieri alla Camera tra Mitchell e Ferry (*), il signor Allain Targé della *République française* chiamò soddisfazione al signor Mitchell. Entrambi hanno già designato i testimoni e le condizioni del duello.

Il signor Gambetta, indisposto, non potrà dire il suo discorso; egli, dopo alcune brevi spiegazioni, cederà la parola al signor Floquet, che lo rimpiazzerà.

(*) A spiegare questo telegramma è d'uopo rifarci alla seduta del 14 corrente a Versailles.

Discutevasi la proposta dell'inchiesta sulle candidature ufficiali. Sullo scorcio di quella seduta il signor Ferry, rispondendo al ministro Fourtou, come ci narra la nostra corrispondenza di Versailles, accennò al fatto che in Italia il partito clericale calcola sulla spada della Francia per turbare l'Europa e rompere lo *statu quo* voluto da tutte le Potenze: ond'è che l'Italia dovette accostarsi alla Germania; e se non conchiuse addirittura un trattato, stipulò però degli accordi per il caso che i clericali di Francia la vincessero.

A questo punto successe il tumulto dei clericali che ci nota il corrispondente.

Il ministro dei lavori pubblici (Paris) interrompe Ferry gridando:

« Andate a pronunziare codesto discorso alla « tribuna del Parlamento germanico. »

Il ministro degli esteri, duca Decazes, protestò pur esso contro le asserzioni dell'oratore, affermandole contrarie alla verità.

Ferry allora lesse un articolo in proposito, apparso in un giornale tedesco. A quel punto l'imperialista Mitchell esclamò:

« Lo scrisse un redattore della *République* « *française*. »

Indi rumori e disapprovazioni e grida da destra e sinistra, a talchè il famoso Cassagnac giunse perfino a qualificare il Ferry come *agente straniero*.

Giulio Ferry seguitò poi il suo discorso e lo finì con non minore impeto che come l'avea principiato.

Ma dopo di ciò sorsero Spuller, Allain Targé e Gambetta, facenti parte della redazione della *République Française*, a protestare e smentire l'accusa fatta da Mitchell contro questo giornale.

Fu in seguito a queste proteste e a questo tempestoso incidente che sorse la partita d'onore fra il signor Mitchell e il signor Allain Targé, partita d'onore per cui, secondo questo nostro telegramma, i duellanti avrebbero già stabilito le condizioni e nominato i testimoni.

Decisamente corrono giorni tempestosi per la Francia!

È la libertà oggi non è più rispettata in Francia che altrove. Eccone una prova: Parecchi telegrammi del nostro corrispondente parigino furono semplicemente trattenuti senza altra spiegazione che questa laconica lettera:

MINISTÈRE DE L'INTÉRIEUR.

M... est prévenu que le bureau télégraphique de Paris, Gran Hôtel, est autorisé à lui rembourser la somme de quatre francs, montant de la taxe perçue pour un télégramme à destination de Turin, qui n'a pu être mis en transmission.

E perchè? e come?

I nostri lettori non vorranno per questo tener meno conto dei nostri sforzi per informarli quotidianamente dei grandi avvenimenti che succedono nella vicina Francia.

Roma, 16. — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* deve pubblicare i decreti con cui si accettano le dimissioni dell'on. Zanardelli e dell'on. Rocchetti suo segretario generale.

— Diconsi certe le nomine di Manfredi a procuratore generale in Roma; l'avv. Calenda a primo presidente della Corte d'Appello di Trani; La Francesca, ora segretario generale presso il Ministero della giustizia, nominato procuratore generale in Napoli; Morrone nominato segretario generale presso il Ministero della giustizia.

— Due sole sotto-Commissioni del bilancio si sono trovate in numero per deliberare, cioè quelle dei bilanci dei Ministeri di giustizia e di guerra. Tutte le relazioni sono state approvate. Le altre sotto-Commissioni saranno riconvocate in questi giorni.

— Ritiensi che Depretis conserverà l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici fino ad approvazione delle convenzioni.

Parigi, 16. — La Destra del Senato interpellerà il Gabinetto riguardo all'adozione del progetto Albert Grévy per parte della Camera.

Parleranno Fourtou e Brunet.

Prevedesi una viva discussione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 15. — Un dispaccio da Bogote, 14, dice che i Turchi continuano le ricognizioni verso Elena, e molestano i posti russi sulla strada di Osmanbazar. La notte del 13, i Turchi, sopra otto scialuppe, tentarono di avvicinarsi presso Giurgevo, ma furono respinti. Una nuova batteria posta a Giurgevo aprì il fuoco contro le batterie turche.

Il *Monitore* dice che le deposizioni degli stranieri fatti prigionieri a Telisch confermano che i Turchi mutilarono i cadaveri russi.

Versailles, 15. — *Camera*. — Nella discussione della proposta Grévy, Broglie dice che il Gabinetto resta per rispondere agli attacchi; quando questo dovere sarà adempiuto, il Maresciallo vedrà ciò che deve fare. Se gli si può dire che un ministero nel quale entrerebbero Louis Blanc e Léon Renault può formulare un programma comune, la via parlamentare sarebbe aperta. In caso contrario, bisognerà cercare altrove la base di una soluzione. Egli respinge l'inchiesta, ed accetta che i ministri siano posti in istato d'accusa. (*Continua*).

Versailles, 15. — *Camera*. — Broglie enumera le calunnie dell'opposizione, e, fra le altre, che il Gabinetto volesse la guerra e ristabilire il potere temporale del Papa. Gli stessi uomini che nel 1871 erano partigiani della guerra ad oltranza, divennero, nell'interesse del partito, pacificatori ad ogni costo.

Constata che il loro linguaggio è così rassomigliante al linguaggio dei giornali tedeschi, che domandasi ciò che la patria diverrebbe con essi. Termina protestando contro l'inchiesta. (*Applausi dalla Destra*).

— Gambetta sostiene che la Camera facendo un'inchiesta resta nelle sue attribuzioni.

— La proposta dell'inchiesta è approvata con 320 voti contro 202.

Parigi, 15. — Gli Uffizi della Camera eleggeranno domani la Commissione d'inchiesta.

Versailles, 15. — Il Senato elesse a senatori inamovibili Chabaud Latour, Lucien Brun, Grandperret e Gréfulte, candidati della destra riunita.

Londra, 15. — Gladstone venne eletto rettore della Facoltà di Glasgow contro Northcote.

Erzerum, 14. — I Russi attaccarono stamane le fortificazioni di Topdagh, le scalarono, e presero il forte Azizié. Il capitano Mahomet li respinse alla baionetta.

L'11 corrente la cavalleria russa, che pattugliava nei dintorni delle posizioni ottomane, fu scacciata.

La popolazione partecipa agli scontri, ed ebbe perdite sensibili. La popolazione ed i soldati sono animati d'entusiasmo. Piove e nevica.

Washington, 15. — Il Senato approvò il bilancio militare.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Scuole Tecniche operaie di San Carlo. — Domani, alle ore 8 pom., nell'anfiteatro delle Scuole, via Gaudenzio Ferrari, N. 6 *bis*, l'egregio avv. Ippolito Ferrari inaugurerà il corso delle sue lezioni di economia politica, le quali continueranno poi regolarmente ogni sabato nella stessa ora.

L'ingresso è libero a tutti.

Accademia filodrammatica torinese. — Questa sera alle ore 8 1[2 grande trattenimento drammatico musicale.

Caffè Cerasio. — CONCERTO SERALE.

1. **Bergonzoni.** Polka *Elvira*.
2. **Strauss.** Valzer *Voti*.
3. **Auber.** Sinfonia nell'op. *Les diamants de la Couronne*.
4. **Carbone.** Mazurka *Pour vous*.
5. **Flotow.** Romanza nell'op. *Marta*.
6. **Morlacchi.** Fantasia per flauto sui motivi dell'op. *Mosè*.
7. **Farbach.** Valzer *I tipografi*.
8. **Donizetti.** Duetto nell'op. *Poliuto*.
9. **Valetta.** Mazurka *Ad una bionda*.
10. **Giustina Colonna.** Polka *Adelina*.

Rinvenimento. — Vennero rinvenuti e consegnati all'Ufficio di polizia municipale due portabiglietti contenenti ciascuno una discreta somma in biglietti della Banca Nazionale, i quali verranno restituiti ai legittimi proprietari previi i voluti schiarimenti.

Notizie Commerciali

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

13 novembre. — A causa del cattivo tempo non vi fu il concorso alla nostra fiera degli anni scorsi; tuttavia ebbero luogo numerosi affari. I cereali ottennero un lieve aumento di prezzo, ed accennano ad arrestarsi a questo punto; poichè se ne fanno ingenti spedizioni.

Anche le farine sono domandate.

Dei fagiuoli poi se ne mandò una buona quantità in riviera.

Pronti compratori trovano sempre le patate e le castagne.

Circa i vini è tenue la quantità che giunge sul mercato, ed i prezzi si mantengono alti.

Quantità		Merce	Prezzo
816	ettol.	Frumento	L. 26 30 a 24 75
330	»	Id. marzuolo	» 20 50 a 18 50
10	»	Segale	» 16 75 a 16 25
—	»	Orzo	» — — a — —
70	»	Avena	» 12 25 a 11 75
60	»	Riso	» 39 — a 38 50
730	»	Meliga	» 17 25 a 16 25
180	»	Formentone	» 12 25 a 11 50
30	»	Miglio	» 15 50 a 14 70
20	»	Fave	» 17 25 a 16 50
210	»	Fagiuoli	» 19 50 a 18 50
120	»	Id. bianchi	» 25 — a 24 50
25000	mir.	Patate	» 1 15 a 0 80
50	»	Trifoglio	» 14 50 a 14 25
800	»	Canapa	» 9 — a 6 —
9500	»	Castagne	» 3 — a 1 40
15	quint.	Legna forte	» 3 — a 2 80
18	»	Idem dolce	» 2 20 a 2 —
15	»	Fieno	» 8 — a 7 —
10	»	Paglia	» 5 50 a 4 50
Burro al chil.			» 2 10 a 1 90
Lardo			» 2 20 a 2 —
Ova dozzina			» 1 — a 0 85

Vino comune { 15 ett. 1ª q. L. 54 a 54 l'ett. / 20 » 2ª » » 48 a 48 »

MILANO, 14 9bre. — **Cereali.** — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Merce	Prezzo
Frumento nostrano quint.	L. 32 — a 38 60
Id. Po	» — — a — —
Granoturco	» 21 50 a 24 —
Segale	» 20 50 a 22 —
Riso nostrano dazio escluso	L. 30 — a 44 50
Riso gagliese	Id. » 33 — a 38 50
Avena	Id. » 20 — a 22 50

Telegramma Particolare.

Genova, 15 novembre

Titolo	Prezzo
Rend. 5 0[0 cont.	78 50 a 78 55
Rend. f.m.	78 50 a 78 55
Az. Banca Naz. f.m.	1945 — 1950
Cred. Mobil. f.m.	686 — 688
Ferr. Merid. f.m.	356 — 357

Oro 21 96 — Inazione.

Borsa di Milano. — 15 novembre

Titolo	Prezzo
Rend. ital. f.m.	78 40
Prestito Naz. 1866	32 70
» » stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Boni Ferr. Merid.	589 —
Obbl. Ferr. Merid.	232 25
» » Sarde A.	229 —
» » » B.	232 50
» » Pontebbane	366 50
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	554 —
Azioni Banca Naz.	1949 —
» » Lombarda	572 —
» » Generale	431 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	357 —
» Regia Tabacchi	812 —
» Cotonificio Cantoni	230 —
» Lanificio Rossi	944 —
» Linificio e canap. naz.	214 —
Pezzi da 20 fr.	21 95

Firenze,	14	15
Rendita 5 0[0	78 50	78 60
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 89	21 95
Londra lettera	27 34	27 35
Cambio su Parigi	109 50	109 55
Prestito Naz.	32 —	32 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Naz.	1955 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	356 —	360 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	692 —	687 —

Parigi,	14	15
3 p. 0[0 Francese	70 35	70 57
5 p. 0[0 Id.	105 37	105 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 47	71 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	222 —
Az. Ferr. Romane	75 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	246 —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidati inglesi	96 11[16	96 9[16

Vienna,	13	14
Mobiliare	103 —	103 60
Lombarde	76 50	77 —
Banca Anglo-Austr.	86 50	85 95
Austriache	250 75	255 50
Banca Naz.	813 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 58	9 58 5
Rendita Aust. nuova	105 85	103 10
Cambio su Parigi	47 65	47 60
Cambio su Londra	119 15	119 10
Rend. Austriaca	66 85	66 50
Rend. in carta	63 20	63 20
Unionbank	87 50	88 25
Argento in banconote	73 85	73 80

Berlino,	14	15
Austr.	435 —	432 50
Lombarde	130 —	130 —
Mobil.	349 50	344 —
Rendita It.	— —	70 70

Londra,	10	15
Consolidato inglese	96 3[8	96 5[8
Rendita italiana	71 —	71 1[8
Spagnuolo	12 7[8	12 7[8
Turco	10 —	10 1[8
Egiziano del 1868	33 1[8	33 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 16 novembre (ore 5 pom.)

La pochissima attività che mostrano in questi giorni tutti indistintamente i mercati, ci pone nell'impossibilità di ragguagliare i cortesi nostri lettori sui prezzi praticati. L'apertura di Parigi senza variazioni per l'Italiano, segnava una leggiera miglioria per le Rendite francesi.

Dicevasi che a metà Borsa anche l'Italiano avesse progredito di 15 cent., ma vi è nulla di ufficiale. La chiusura ci venne con 22 cent. d'aumento sul 5 0[0, ed invariata la nostra Rendita. Da noi, fattosi 78 60, si restò in denaro a questo prezzo. Il Mobiliare trovò compratori a 686.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 novembre 1877.

Consolidato 5 [0[0 C. d. m. in liq. 78 55 67 1[2 f.c.

Media d'ufficio 78 60

Az. Banca Nazionale, C. del m. in c. 1950.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 688 f.c.

Oro da 21 96 a 21 98

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettere
Franc. breve	109 75	110 —	— —	— —
Franc. lungo				
Svizzera	109 75	110 —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 35	27 42 1[2
Germania	— —	— —	133 —	133 1[2

Sc. 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 2 1[2. Londra più 5. Germania più 5 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 novembre 1877.

Il pubblico finanziario è decisamente nell'aspettativa di uno scioglimento della quistione politica francese, e pare anche abbia la persuasione che questo scioglimento non sarà tale da far fuggire il denaro dalla Borsa e produrvi ribasso. Anzi il numerario continua ad essere abbondante. Le Ricevitorie generali comperano sempre al contante rilevanti somme di Rendite 3 e 5 0[0 ed i compratori per fine mese chiedono la pronta consegna dei titoli, secondo il privilegio loro concesso dal regolamento della Borsa francese.

In conseguenza, malgrado lo stato d'incertezza e la nullità degli affari, i corsi delle Rendite aumentano sempre alla Borsa ufficiale di Parigi e ieri il 3 0[0 francese guadagnava 22 1[2 cent. e così pure il 5 0[0.

Il nostro Italiano rimaneva stazionario a 71 50. Alla sera sul Boulevard nessuna variazione.

Da noi questa mattina la Rendita fine mese esordiva a 78 65, quindi faceva 78 67 1[2 e 78 70. Si rimaneva in chiusura a 78 70 lettera, con denaro a 78 67 1[2.

Il riporto per fine dicembre 20 cent. circa.

Per contanti 78 65 a 78 60. Pochissimi affari.

Az. Banca Naz. 1955 a 1953.
Az. Mobiliare 688 a 686.
Az. Banca Torino 718 a 716.
Az. Banco Sc. 286 a 286 1[2.
Az. Banca Subal. 290 a 289.
Az. Tabacchi 812 a 813.
Az. Meridionali 355 a 357.
Obbl. Meridionali 232 a 232 1[2.

Sempre incertezza sulla buona riuscita delle convenzioni ferroviarie.

Cambi sempre in ribasso.

Francia 109 80 a 110.
Londra 27 32 1[2 a 27 42 1[2.
Oro 21 95 a 21 98.

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

14 novembre. — Eccovi il bollettino:

Farine S. L. 49, C. 47 al quintale.

Merce	Prezzo
Frumento ettol.	L. 24 72 a 26 46
Segale	» 15 16 a 15 62
Avena	» 9 11 a 9 54
Riso	» 27 93 a 32 53
Meliga	» 15 62 a 17 78
Fagiuoli bianchi	» 28 02 a 30 36
Id. di colore	» 19 62 a 21 69

DELIBERAZIONI

dalla

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 12 novembre 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 10 novembre 1877 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico proposte nell'Elenco N. 48.
3. Autorizzò una maggiore spesa per l'acquisto di una stufa da collocarsi nella sala della mensa dei Reali Carabinieri in Piazza Carlo Emanuele II.
4. Deliberò provvedersi ad economia per la manutenzione, pendente il 1° semestre 1878, della strada provinciale N. 16, da Rivarolo ad Ivrea.
5. Autorizzò il signor Micheletta Giovanni Battista a costrurre un ponticello d'accesso dalla strada provinciale Torino-Susa ad una sua proprietà, previa sottomissione alle prescritte condizioni, respingendo la domanda del medesimo quanto al muro di cinta a distanza minore di tre metri dalla strada stessa.
6. Ammise a pensione gratuita 8 maniaci poveri.
7. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione della strada provinciale N. 7, Torino in Francia pel colle di Sestrières, in base al certificato rilasciato dall'Ufficio Tecnico.
8. Autorizzò, per quanto riguarda la Provincia, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Giovanni Battista Cassina, già Esattore dei Mandamenti di Fiano, Fenestrelle e Riva presso Chieri.
9. Prese atto della Relazione dell'Ingegnere Capo sulle cause e sugli effetti delle corrosioni della sponda sinistra della Dora Baltea a monte del passo di S. Anna in prossimità della strada provinciale Torino-Mortara, mandando comunicarsi agli interessati le conclusioni della relazione stessa.
10. Autorizzò il pagamento delle spese per riparazioni al mobilio nell'ufficio della Sotto-Prefettura d'Ivrea.

TUTELA DEI COMUNI.

11. **Bardassano** — Dichiarò di non poter accogliere l'istanza di varii proprietarii della frazione *Tetti Val Forno* per essere questa aggregata al comune di Castiglione Torinese.
12. **Brusasco** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica di piante pioppo e boschi cedui.
13. **Bruzolo** — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata.
14. **Carignano** — Autorizzò la permuta di terreno col signor Peyretti.
15. **Ceres** — Deliberò di mantenere fermo le quote di riparto della spesa di manutenzione della strada consortile da Ceres ad Ala di Stura, stabilite col precedente suo decreto.
16. **Favria, Salassa, S. Ponso** — Autorizzò i rispettivi Comuni, facenti parte del Consorzio della bealera colà esistente, ad intentar lite contro il Comune di Cuorgnè per l'allegata violazione di patti ai quali fu subordinata la concessione di forza motrice alla manifattura di cotone in quest'ultimo Comune.
17. **Garzigliana** — Approvò il verbale con cui venne dal Consiglio comunale deliberato un aumento di assegno a quel chirurgo minore.
18. **La-Salle** — Autorizzò l'assessore municipale signor Andermand a far partito all'asta per la vendita di piante.
19. **Leynì** — Dalla relazione di visita dell'Ufficio Tecnico Provinciale risultando fondati i reclami del Comune di Leynì contro il cattivo stato del tratto di strada da Leynì a San Maurizio in territorio di Caselle, mandò diffidarsi quest'ultimo Comune con termine perentorio per la regolare manutenzione del suo tronco della strada.
20. **Lessolo** — Respinse la nuova dimanda degli abitanti della borgata *Calea* per la ripartizione dei consiglieri comunali.
21. **Orbassano** — Autorizzò l'aumento di stipendio al segretario comunale.
22. **Pancalieri** — Autorizzò per l'anno 1878 la sovratassa al dazio consumo governativo.
23. **Quincinetto** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 10 mila col Monte Pio d'Ivrea per far fronte alla residua spesa di ricostruzione del ponte sulla Dora Baltea.
24. **Rivarolo** — Emise parere favorevole sulla domanda Cassulo Maurizio per ispaccio polvere da sparo durante l'anno 1878.
25. **Torino** — Emise parere favorevole sulla validità della cauzione per l'esercizio dell'Esattoria del 3° circolo di Torino durante il quinquennio 1878-82.
26. **Airasca**, 27. **Avuglione e Vernone**, 28. **Burlasco**, 29. **Marentino**, 30. **Montaldo Torinese**, 31 **Rivara** — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere i limiti legali della sovraimposta per l'anno 1878.
32. **Ala di Stura**, 33. **Carmagnola**, 34. **Verolengo**, 35. **Villar Pellice** — Autorizzò la vendita di piante deliberata dai rispettivi Consigli comunali.
36. **Bricherasio**, 37. **Castellamonte**, 38. **Poirino** — Emise parere favorevole per l'approvazione dei contratti d'aggiudicazione delle rispettive Esattorie consorziali pel quinquennio 1878-82.

TUTELA DELLE OPERE PIE

39. Mandò esprimere a S. E. il Generale Alfonso La Marmora i sentimenti di pubblica riconoscenza per l'insigne atto di beneficenza da lui compiuto a favore dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino.
40. **Ayas** — Asilo Infantile — Approvò il nuovo Regolamento d'amministrazione e di servizio interno.
41. **Castagneto** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impianto di capitale disponibile in rendita sul Debito Pubblico.
42. **Castiglione** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata.
43. **Chieri** — Associazione di Carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato della rendita di lire cinquanta fatto dal commendatore abate Botto di Rouvre a favore di quegli asili d'infanzia.
44. **Chivasso** — Ospedale infermi — Approvò il verbale del Consiglio d'Amministrazione in ordine alla definizione della vertenza insorta cogli affittavoli della cascina Palazzo.
45. **Lusigliè** — Congregazione di Carità — Autorizzò il riscatto di censi mandando impiegarsi il capitale esigendo in rendita sul Debito Pubblico dello Stato.
46. **Pino Torinese**, 47. **Rivoli** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di bosco ceduo deliberata dalle rispettive Amministrazioni.
48. **Torino** — Ospedale di S. Giovanni Battista — Autorizzò la vendita a trattativa privata di un appezzamento di terreno e l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
49. **Torino** — Opera Pia Gaja — Emise parere favorevole sulla cauzione prestata dal nuovo Tesoriere dell'Opera Pia.
50. **Torino** — Confraternita della SS. Annunziata — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1200 fatto a favore di quell'asilo infantile dal fu abate commendatore Giuseppe Botto di Rouvre.
51. **Torino** — Regio Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 10,000 fatto all'Opera Pia dal fu Carlo Rebaudengo.
52. **Torino** — Regia Opera di Maternità — Autorizzò la provvista di vari generi a mezzo di trattativa e licitazione privata.
53. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione dei legati fatti all'Opera dalli furono signori: comm. abate Botto di Rouvre di L. 1200 di rendita — Castelli Gio. Battista di L. 2900 — Generale Filippo Brignone di L. 1000 — Conte Giuseppe Stara di L. 10,000 — Contessa Eugenia Della Chiesa della Torre di L. 6000 — Cavaliere Remigio Panissera di Veglio di L. 300 e Luigi Darbesio di L. 300.
54. **Torino** — Congregazione di Carità della Parrocchia di San Dalmazzo — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 4000 fatto all'Opera pia dal fu signor Antonino.
55. **Torino** — Società degli asili per i lattanti — Autorizzò l'accettazione del legato di una rendita sul Debito Pubblico di lire 100 fatto dal fu cav. Capello.
56. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie per l'anno* 1876: — Associazione delle Dame di Carità della Parrocchie di S. Eusebio e S. Francesco da Paola in Torino — Congregazione di Carità di Caniscbio — Id. di Colleretto Parella — Id. di S. Maurizio Canavese — Id. di Brandizzo — Id. di Garzigliana — Asilo infantile di Volpiano — Ospedale infermi e mendicità istruita in Scalenghe — D. Provvidenza per le figlie in Carmagnola.

ATTI COMPLEMENTARI RELATIVI AI SEGUENTI AFFARI:

1. **Bardonecchia** — Contratto per l'esattoria.
2. **Cantalupa** — Rifiuto del Comune a costrurre un nuovo cimitero.
3. **Carema** — Ricorso contro la vendita dei beni stabili appartenenti al soppresso beneficio Caglierata.
4. **Castiglione** — Vendita di piante.
5. **Pancalieri** — Tassa d'esercizio e rivendita.
6. **Pinerolo** — Divieto di depositi di petrolio nell'abitato di quella città.
7. **Susa** — Congregazione di Carità. — Riunione di alcuni certificati di rendita sul Debito Pubblico.
8. **Audezeno**, 9. **Bosconero**, 10. **Bussolino Gassinese**, 11. **Chieri**, 12. **Cumiana**, 13. **Grosso**, 14. **Rocca di Corio** — Bilanci 1878. — Eccedenza di sovrimposta.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre		14	15
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	70 25
» » per novembre	»	69 75	70 —
» » per 10.bre e gennaio	»	69 50	69 75
» » per 4 mesi ultimi	»	69 50	69 75
Zuccari Saccarico 88 10|13 (**)	»	55 —	55 —
» » 7|9	»	61 —	61 —
» bianco 3	»	64 25	63 75
» raffinato scelto	»	150 —	149 —

Liverpool, 15 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato sostenuto
Importazione della giornata, Balle 4000.

Hâvre, 15 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 200.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Caffè — Venduti sacchi 850.
Mercato calmo.

» — Haiti Gonaïves (***)	Fr. 93 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince	Fr. 94 —	— —

Marsiglia, 15 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 7830
» — Vendita » 3877
Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1¼ %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Reincanto volontario di stabili

in territorio di Vernone.

Il giorno 21 novembre 1877, alle ore 10 antimeridiane, in Sciolze, avrà luogo col ministero del Notaio sottoscritto specialmente delegato dal Tribunale civile di Torino, con decreto delli 7 luglio 1877, il reincanto volontario in seguito ad aumento del sesto ed alla riduzione di prezzo ai lotti deserti, per la vendita col metodo della candela vergine, di alcuni stabili dalli signori Attilio, Evelina ed Ettore minorenne, fratelli e sorella Bertoldi, domiciliati in Torino, posseduti in territorio di Vernone, regione Priorà e San Giorgio, della superficie di are 619 12, al prezzo complessivo pei 5 lotti di L. 6451 23, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta 17 ottobre 1877, che sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Li documenti relativi alla vendita sono visibili nello studio del notaio Andreis in Sciolze.

Sciolze, 18 ottobre 1877.

GIOVANNI ANTONIO ANDREIS, Notaio.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

FALLIMENTO. — 17 novembre corr., ore 3 pom., Tribunale di commercio di Torino, convocazione creditori del fallito Myno Felice farmacista in Rivara, per nomina sindaci definitivi.

FALLIMENTO. — 19 novembre corr., ore 2 pom., Tribunale di commercio di Torino, convocazione creditori del fallito banchiere Appiani Giuseppe, per nomina sindaci definitivi.

APPALTO. — 19 novembre corr., ore 1 pom., Direzione Commissariato Militare, secondo incanto per appalto di 140 cucine da campagna per ufficiali, per importo di L. 14,000 con consegna nel termine di 60 giorni.

INCANTO. — 26 novembre corr., ore 10 antim., sala comunale di Emarese, incanto per concessione della cava d'una miniera d'amianto per venti anni, sul prezzo di L. 14,000.

INCANTO. — 24 novembre corr. scade termine per aumento di sesto di stabile nell'abitato di Chieri, deliberato per L. 16,600.

APPALTO. — 24 novembre corr., ore 11 antim., Fonderia di Torino, scadono fatali per offerte di ribasso non minori del ventesimo, per la provvista di rame in pani, deliberata con incanto delli 2 corr.

APPALTO. — 28 novembre corr., ore 1 pom., Direzione Commissariato Militare, appalto a pubblico incanto per provvista di carta da imballo, piombo, chiodi, ecc., per importo totale di L. 17,275 25 con consegna nel termine di 90 giorni dall'approvazione del contratto.

INCANTO. — 4 dicembre p. v., Tribunale di Torino, ore 9 antim., reincanto stabili in territorio di Gassino stati deliberati per L. 4970 e composti di due prati e campo; si aprirà sul prezzo di L. 5600.

Incanto volontario

DI MOBILI.

Lunedì 19, alle ore solite, in un locale al piano terreno, via della Rocca, N. 49, si procederà, per mezzo del sottoscritto, alla vendita di varii effetti mobili per uso d'alloggio ed altri utensili relativi a stabilimento di Fotografia.

Torino, 16 novembre 1877.

G. Roggeri
Perito e R. Liquidatore.

1151

Vendita volontaria

di Casa in Torino, via Roma, N. 41, nell'interno, per mezzo d'incanto fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio dei notai Operti e Romigie, corso Siccardi, N. 5, al prezzo e condizioni espressi nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.

1109 **Notaio Operti.**

Torino, Tip. Roux e Favale.